

**Bologna, 21 ottobre 2018**

**TITOLO: Al via il IV Convegno Italiano sulla Riquilificazione Fluviale**

**SOMMARIO:** *Dal 22 al 26 ottobre a Bologna, il IV Convegno Nazionale sulla Riquilificazione Fluviale porterà a confronto amministratori, professionisti, ricercatori ed associazioni per discutere di quali sono le soluzioni da adottare per migliorare la qualità dei corsi d'acqua e del territorio. Cinque giorni dedicati ai fiumi tra seminari, viaggi studio e una ampia rassegna delle più recenti esperienze nazionali e internazionali di successo, che mostrano come una gestione più sostenibile dei sistemi idrografici – che restituisce spazio ai fiumi e ne asseconda le dinamiche naturali – costituisce spesso la risposta più efficace per ridurre il rischio di alluvioni, avere corsi d'acqua non inquinati e tutelare la biodiversità. Attualmente, solo il 43% dei corpi idrici italiani raggiunge l'obiettivo di stato ecologico buono richiesto dalla normativa europea e sull'Italia pendono due procedure EU Pilot (di "pre-infrazione") per mancato rispetto della normativa europea sulle acque.*

**COMUNICATO:**

Lunedì 22 ottobre avrà inizio a Bologna il **IV Convegno Nazionale sulla Riquilificazione Fluviale**, organizzato da CIRF, Regione Emilia-Romagna e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Cinque giorni dedicati ai fiumi durante i quali i massimi esperti nazionali si confronteranno sullo stato della pianificazione e della gestione dei sistemi idrografici in Italia, allo scopo di identificare – anche attraverso l'illustrazione di interventi innovativi già realizzati con successo anche nel nostro Paese – le soluzioni da adottare per muoversi con decisione verso una gestione sostenibile dei bacini fluviali, capace di rispondere in maniera efficace alle nuove emergenze determinate dai cambiamenti climatici in un territorio in cui continua a crescere l'urbanizzazione. Un programma ricco di approfondimenti tecnici, seminari, tavole rotonde e l'intervento di un grande divulgatore scientifico come Luca Mercalli.

L'evento si colloca in un momento estremamente delicato per la sorte dei territori fluviali. Da una parte la qualità dei nostri corsi d'acqua rimane distante dall'obiettivo dello Stato Ecologico "buono" individuato ormai 18 anni fa dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE). Dall'altra gli accadimenti degli ultimi mesi dimostrano ancora una volta l'inadeguatezza della strategia di riduzione del rischio idromorfologico finora adottata, basata quasi esclusivamente sulla realizzazione di opere strutturali e sulla artificializzazione dei corsi d'acqua. I risultati di questa modalità di governo dei bacini fluviali sono il periodico ripetersi di eventi calamitosi, l'incremento dei danni per le popolazioni e dei costi per le amministrazioni.

Il **IV Convegno Nazionale sulla Riquilificazione Fluviale** intende fare luce sullo stato della pianificazione e della gestione dei sistemi idrografici in Italia, ponendo l'accento sulla necessità di un deciso cambio di rotta. A questo scopo verrà presentata un'ampia rassegna delle più recenti esperienze nazionali e internazionali di successo, incluse quelle del progetto Interreg Spazio Alpino HyMoCARES, che mostrano come interventi ispirati ai principi della Riquilificazione Fluviale – finalizzati a ripristinare le dinamiche naturali e a migliorare lo stato ecologico, anche restituendo spazio ai fiumi dove possibile – si rivelano spesso le soluzioni più efficaci per raggiungere simultaneamente più benefici: protezione dalle alluvioni e dalle frane, miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua, valorizzazione del paesaggio e tutela della biodiversità, prevenzione delle crisi idriche, fornitura di acqua pulita per la produzione di cibo sano e di buona qualità.

In questa ottica è necessario che il Governo italiano si impegni a fondo per la difesa degli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque, attualmente in discussione da parte degli Stati Membri, senza differire ancora una volta il raggiungimento del “buono stato ecologico” per le acque interne europee entro il 2027, condizione necessaria per garantire una gestione sostenibile nel lungo periodo della risorsa idrica. Attualmente, solo il 43% dei corpi idrici italiani raggiunge l’obiettivo di stato ecologico buono richiesto dalla normativa europea e sull’Italia pendono due procedure EU Pilot (di “pre-infrazione”) per mancato rispetto della normativa europea sulle acque.

Ed è altrettanto essenziale che si dedichi con determinazione alla corretta applicazione di alcuni indirizzi normativi già presenti nel nostro ordinamento e in grado di contribuire efficacemente ad accrescere la resilienza dei territori fluviali, quali l’obbligo per le Regioni di impiegare almeno il 20% dei finanziamenti per la difesa dal rischio di alluvioni per interventi integrati, che perseguono al contempo anche il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi.

Contatti: Andrea Goltara, direttore CIRF 349 1084974

Laura Leone, presidente CIRF 349 5884800

Programma Convegno RF18: [www.cirf.org/it/rf2018/rf2018-programma](http://www.cirf.org/it/rf2018/rf2018-programma)

Progetto HyMoCARES: [www.alpine-space.eu/projects/hymocares/en/home](http://www.alpine-space.eu/projects/hymocares/en/home)